



Con la presente, si invia il materiale divulgativo relativo al progetto “SOS Donna Parto Segreto” finanziato dalla Regione Piemonte affinché possiate darne massima diffusione.

Il progetto è l'esito dell'applicazione della Legge Regionale n.16/2006 e della D.G.R. n.22 del 18 dicembre 2006 che ha individuato quattro enti gestori competenti all'esercizio delle funzioni relative agli interventi socio-assistenziali nei confronti delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati ed al segreto del parto: Comune di Torino, Cissaca di Alessandria, Comune di Novara e Consorzio del Cuneese. Essi hanno il compito di attivare interventi socio-assistenziali che si rivolgono alle donne, maggiorenne o minorenni, italiane o straniere, che, in condizione di gravidanza, intendono mantenerne la riservatezza, (la volontà di partorire in segreto e il diritto di riconoscere o meno il nascituro) indipendentemente dalle loro condizioni economiche, dal proprio stato civile e dalla residenza.

In seguito all'approvazione dei finanziamenti della Regione Piemonte erogati ai sensi della L.R. n. 6/2022 e successiva D.G.R. n. 9-5788 del 13.10.2022, i referenti dei 4 Enti gestori hanno realizzato un'importante campagna di sensibilizzazione anche attraverso la giornata seminariale del 6 giugno 2023 i cui materiali sono recuperabili al seguente link

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/archivio-ipim/schede-di-approfondimento>

oltre che volantini e locandine in multilingue per l'avvio della campagna informativa che verrà attuata su tutto il territorio regionale e per la quale chiediamo la vostra collaborazione.

I luoghi individuati per promuovere la campagna informativa capillare sono i consultori familiari, gli ospedali, i servizi sociali e gli Enti del Terzo Settore, ciascuno nel proprio ambito e con le opportune forme di pubblicizzazione.

Il progetto prevede l'attivazione di interventi a sostegno delle donne e dei futuri nascituri attraverso l'inserimento presso strutture comunitarie di ospitalità o di accoglienza madre – bambino; così come interventi di sostegno, anche economici e di empowerment finalizzati all'autonomia della donna;

In caso di riconoscimento del nascituro, viene favorito l'inserimento all'interno degli asili nido o altri servizi educativi ed interventi volti a rafforzare il legame tra il minore e la madre e a sostenere la stessa nelle sue capacità genitoriali. Nel caso di non riconoscimento del minore verrà garantito il sostegno fino alla sua definitiva adozione e nei confronti della donna l'assistenza nei 60 giorni successivi al parto. Sarà inoltre garantito da parte degli enti il necessario raccordo con il soggetto gestore dell'ambito territoriale di residenza della donna; l'invio ai servizi competenti avverrà previo consenso della donna e al termine dei 60 giorni successivi al parto. In ogni caso, vengono garantiti interventi di sostegno psicologico.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti e informazioni.

